

Plecotus austriacus

ORDINE CHIROPTERA

Famiglia *Rhinolophidae*

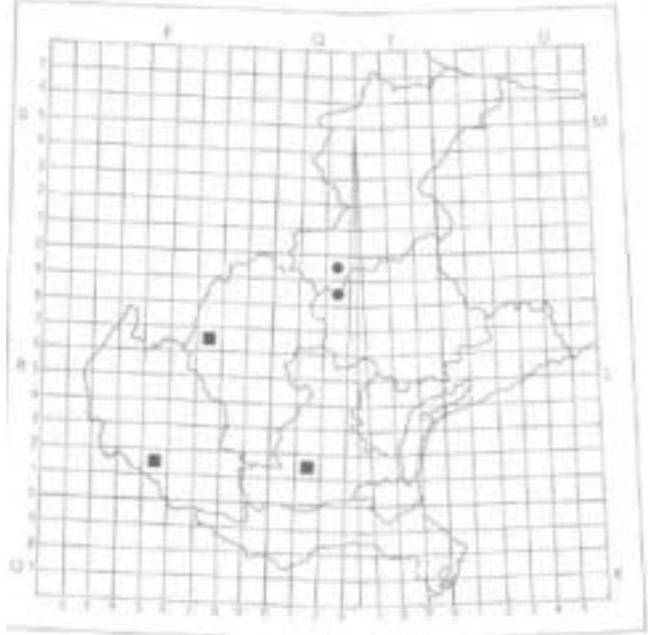
Rhinolophus euryale Blasius, 1853

Ferro di cavallo euriale

Distribuzione in Italia: questa specie di rinolofo è stata segnalata per tutte le regioni d'Italia, tranne la Val d'Aosta; non è comunque molto frequente, in particolare nell'Italia settentrionale.

Distribuzione in Veneto: alla fine del secolo scorso risultava segnalata soltanto in due località: Monselice (PD) e Recoaro (VI). Dopo il 1970 è stata segnalata per la Grotta della Boranga di Vas-BL (Vemier, 1976), e in una piccola cavità non catastabile presso Monfenera-TV (2 esemplari). In generale è specie rara.

Belluno: Vas, Grotta della Boranga (1241 V BL), 1976, 1980. Padova: Monselice (Arrigoni De-



gli Oddi, 1895).

Treviso: Monfenera, 1975.

Verona: Isola della Scala, 1934 (MCSN-VR).

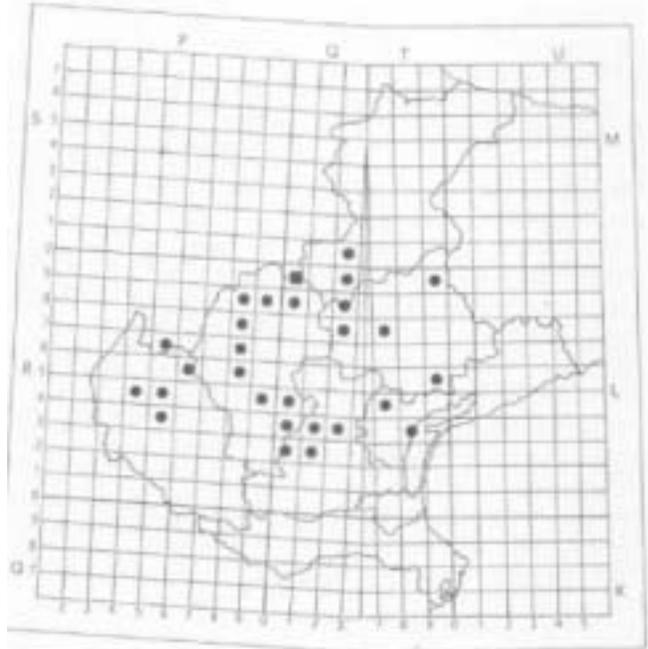
Vicenza: Recoaro (Arrigoni Degli Oddi, 1895)

Habitat: è una tipica specie di grotte in ambiente di media montagna. Preferisce temperature miti. *E. Vemier*

Famiglia *Rhinolophidae*
Rhinolophus ferrumequinum (Schreber, 1774)
Ferro di cavallo maggiore

Distribuzione in Italia: è la specie più comune e diffusa in Italia tra i Rinolofidi.

Distribuzione in Veneto: Gulino & Dal Piaz (1939) la citano per le seguenti località venete: Grotte di Velo e di Aveglia (VR); Grotta del Molinetto (TV); cave di Costozza (VI); Treviso; cave di Quinzano (VR); Caneva di Sacile (TV); Vicenza. Dopo il 1970 la specie è ancora ampiamente diffusa in gran parte della regione; è tipica di ambienti di grotta; si trova anche in cantine tranquille e in cavità artificiali di vario tipo (come nelle antiche mura della città di Padova; Vernier, 1995b). Sono ancora presenti colonie di ibernazione con oltre 100 individui, sotto con-



trollo da oltre 15 anni.

Belluno: Vas, Grotta della Boranga (n. 1241 V BL). **Padova:** Padova, città (mura; Basilica di S. Giustina); Bresseo; Teolo, cavità non catastata sul Monte delle Are; Rovolon, Grotta Busa dell'Orso (n. 1398V PD). Treviso: Silea; Crocetta del Montello, grotte del Montello; Pederobba, Grotta La Bislonga (n. 1001 V TV). Venezia: Mirano, in cavità artificiale; Mestre, Carpenedo. Verona: Brenzone, Grotta del Trovai (n. 157 V VR); S. Anna d'Alfaedo, Grotta Coal di Campore (n. 158 V VR); Grotta A del Ponte di Veja (n. 117 V VR); Tregnago, Grotta Damati (n. 9 V VR); Montecchío, vaio Borago; Spiazzi, Grotta Sacoi. Vicenza: Monte di Malo, Grotta Buso della Rana (n. 40 V VI); Arcugnano, Grotta Voragine Casarotto (n. 97 V VI); Crespano del Grappa, Valle del Covolo; Valstagna, Grotta di Oliero (Cogol dei Siori, Grotta Parolini) (n.

600 V VI), Grotta di Ponte Subiolo (n. 135 V VI); Pedescala, Voragine delle Banchette; Longare, Grotta della Guerra (n. 127 V VI), Grotta della Mura (n. 128 V VI); Arsiero, Grotta della Cava (n. 744 V VI), Spurga dei Ruari (n. 556 V VI); Monte di Malo, Buco del Soglio (n. 172 V VI).

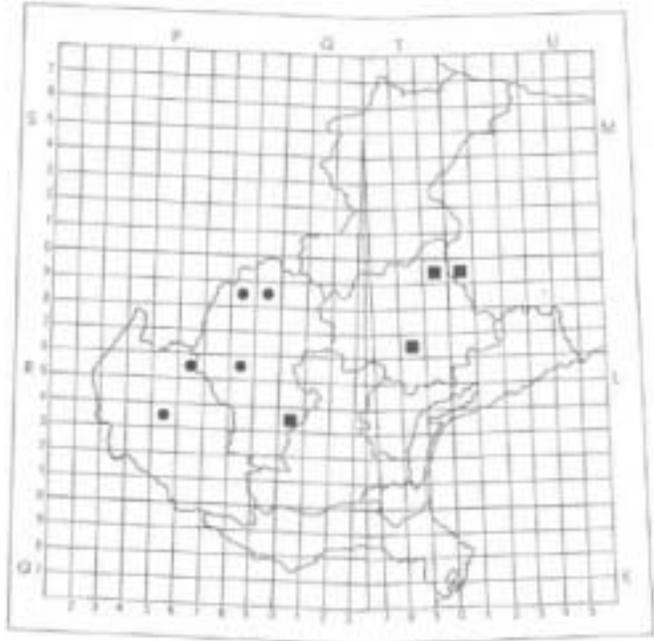
Habitat: tipico abitatore di cavità naturali e artificiali, colonizza d'estate anche soffitte tranquille e di grandi dimensioni. È stato visto volare presso boschi cedui di castagno; i rifugi sono di preferenza nelle vicinanze di estese macchie di edera. Cambia stagionalmente i rifugi. Nel corso di alcune campagne di studio sono stati inanelati numerosi esemplari veneti; finora non sono stati registrati spostamenti.

E. Vernier

Famiglia *Rhinolophidae*
Rhinolophus hipposideros (Bechstein, 1800)
Ferro di cavallo minore

Distribuzione in Italia: è stata segnalata per tutte le regioni ma sembra attualmente una specie in forte diminuzione numerica, specialmente al nord.

Distribuzione in Veneto: è stata segnalata nell'800 per i dintorni di Treviso e le grotte di Costozza (Ninni, 1878); nel '900 per Treviso, (Caneva di Sacile, Vittorio Veneto; Gulino & Dal Piaz, 1939), e per le "grotte del veronese" (Ruffo, 1938). È stata considerata una delle specie di grotta più comuni fino agli anni '60. Dalle ricerche condotte in grotte e sotterranei dal 1970 in poi, è risultata essere specie rara. Le uniche segnalazioni posteriori al 1970 riguardano sempre esemplari isolati o radunati in piccoli gruppi inferiori alle 5 unità.



Verona: città.

Vicenza: Monte di Malo, Buco del Soglio (172 V VI) 1978; S.Pietro Valdagno, 1980; Asiago, grotta, 1981 .

Habitat: è specie tipica di cavità sia naturali che ar

tificiali; in estate frequenta anche ruderi e soffitte. Predilige le aree: parzialmente boscate su suolo calcareo in zone collinari e sugli altipiani. D'estate non supera i 1000 m di quota, mentre d'inverno si può trovare ibernante sino a 2000 m.

E. Vemier

Famiglia *Vespertilionidae*

Myotis bechsteini (Leisler in Kuhl, 1818)

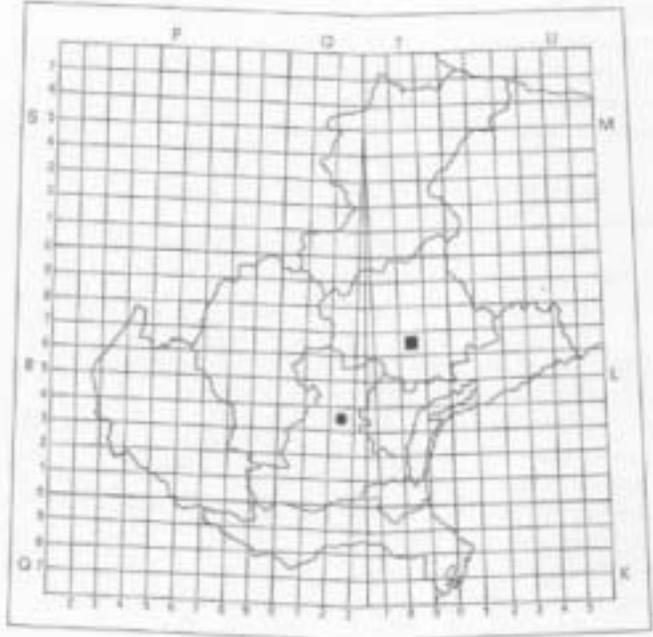
Vespertilio di Bechstein

Distribuzione in Italia: questo vespertilio di media taglia, caratteristico per le grandi orecchie (secondo per questo carattere solo agli orecchioni), è considerato uno dei Chirotteri più rari. Attualmente risulta segnalato soltanto in 8 regioni e in Veneto fu osservato più frequentemente che altrove in Italia.

Distribuzione in Veneto: segnalato da più autori nell'800 (Cattullo, 1838; Ninni, 1878, Gulino & Dal Piaz, 1939) per varie località.

Padova: città, in un giardino della periferia, 1978.

Treviso: (segnalazione storica di Ninni, 1878).



Habitat: la specie è considerata tipica di ambienti forestali (occupa le cavità di grandi alberi); si rinviene anche in grotta.

Note: Recentemente è stata pubblicata una revi-

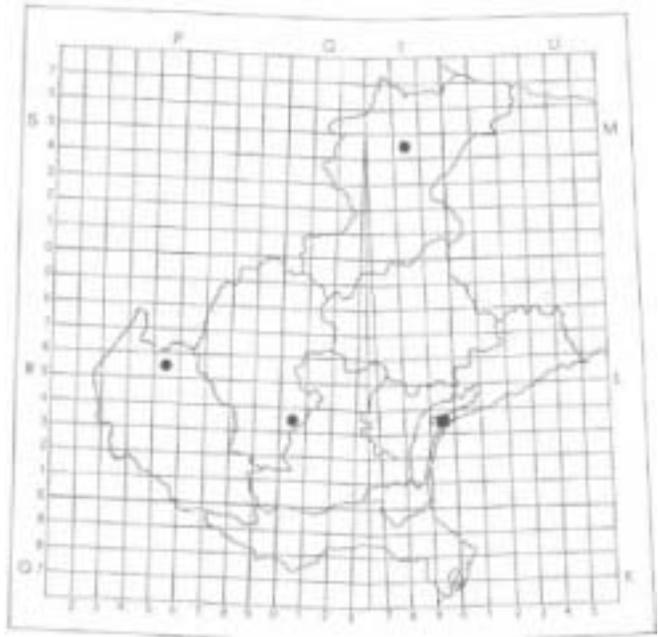
sione dello status distribuzionale della specie in Italia (Vernier, 1988).

E. Vernier

Famiglia *Vespertilionidae*
Myotis blythii (Tomes, 1857)
Vespertilio di Blyth

Distribuzione in Italia: è stato separato con chiarezza dall'affine vespertilio maggiore soltanto di recente e i limiti e l'ampiezza della sua distribuzione in Italia non sono ancora chiariti. Rispetto a *M. myotis* è specie più termofila e mediterranea, e sembra più comune al Sud. Attualmente risulta segnalato in 14 regioni (Vernier, 1987).

Distribuzione in Veneto: sembra meno diffusa di *M. myotis*; diversi dati recenti relativi a grossi *Myotis*, rilevati con *bat detector*, non utilizzati nel presente lavoro per la difficoltà nella separazione delle due specie con l'ausilio delle sole emissioni ultrasoniche, potrebbero essere riferiti a questa specie.



Belluno: Borca di Cadore, 1993.

Venezia: città, 1935 (MCSNV).

Verona: S. Anna d'Alfaedo, Grotta A del Ponte di Veja (117V VR).

Vicenza: Longare, Grotta della Guerra (127 V VI), 1977-94.

Habitat: grotte, caverne e costruzioni; in estate

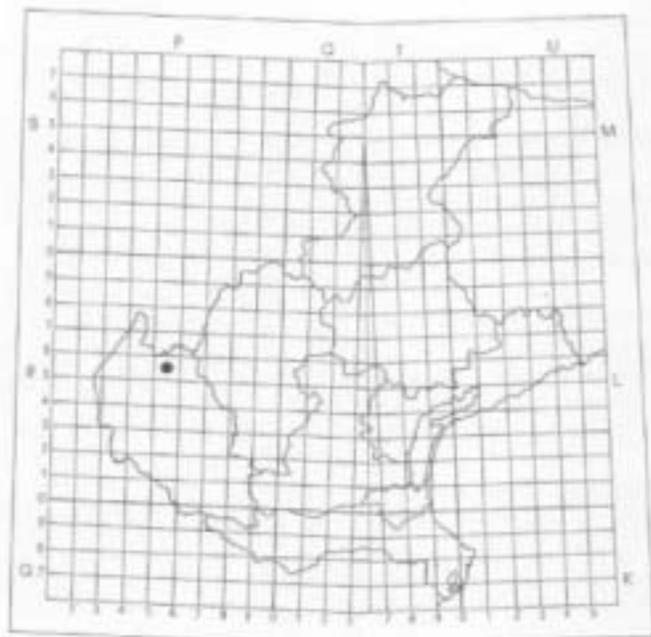
si spinge oltre i 1000 m e vola nelle praterie in quota. Caccia in luoghi aperti e pare che la dieta estiva sia composta prevalentemente da Ortotteri, diversamente dal vespertilio maggiore, che caccia in luoghi chiusi (bosco) predando soprattutto Coleotteri.

E. Vernier

Famiglia *Vespertilionidae*
Myotis brandti (Eversmann, 1845)
Vespertilio di Brandt

Distribuzione in Italia: la segnalazione di questo Chiroterro per l'Italia è assai recente (1984); per maggiori informazioni sulla presenza di questa specie nel nostro paese confronta Vernier (1994). Fino al maggio 1994 in Italia risultava segnalata solo per il Piemonte e per il Friuli Venezia Giulia.

Distribuzione in Veneto: nel corso di una ricerca sui Monti Lessini veronesi, nel maggio 1994 è stato raccolto un esemplare di *M. brandti*, in comune di S. Anna d'Alfaedo; questo dato rappresenta la prima segnalazione della specie per la regione Veneto. È probabile che ricerche accurate ne svelino la presenza anche in altre loca-



lità. Per ora è considerata come una delle specie di Chiroterro più rare in Italia.

Habitat: aree boscate, boschi cedui in zone collinari, presso l'acqua, non lontano dagli abitati. In Svizzera, durante l'inverno è stato osservato fino a 1730 m; le nursery più alte sono state trovate a 1270 m. I rifugi estivi sono rappresentati da pertugi e strette fessure nelle case di legno, sotto il tetto; colonizza anche le cassette nido. I rifugi per l'ibernazione sono ubicati in grotte e miniere. Si trova a volte assieme a *Myotis mystacinus*

(Schober & Grimmberger, 1989).

Note Il vespertilio di Brandt è un piccolo pipistrello estremamente simile al vespertilio mustacchino (*Myotis mystacinus*); la possibilità di distinguere con chiarezza le due specie con una serie di misure attendibili e buoni disegni esplicativi della morfologia cranica e dentale è fornita dal lavoro di Baagoe (1973), riportato brevemente anche in Vernier (1994).

E. Vernier

Famiglia *Vespertilionidae*
Myotis capaccinii (Bonaparte, 1837)
Vespertilio di Capaccini

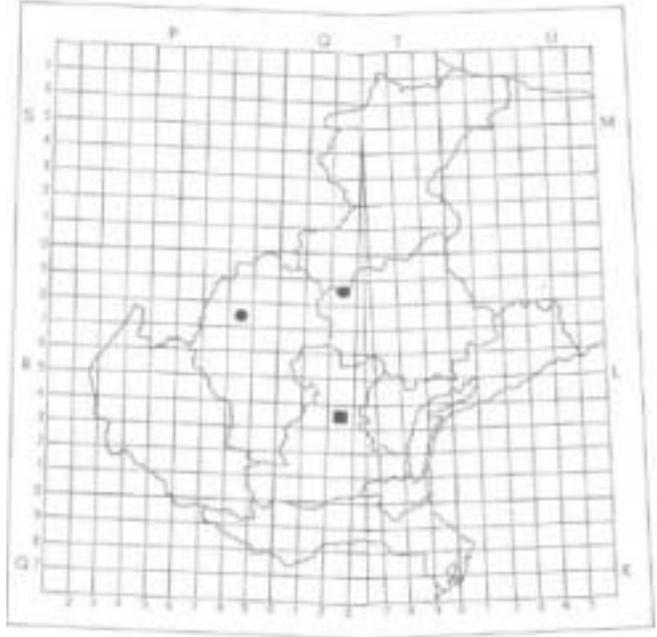
Distribuzione in Italia: rara o poco frequente, è stata sinora segnalata in 17 regioni.

Distribuzione in Veneto: anche nella nostra regione è poco comune. Nel secolo scorso fu segnalata da Ninni (1878) e da Arrigoni Degli Oddi (1895).

Treviso: Pederobba, Grotta La Bislonga (1001 V TV), 1977.

Vicenza: Borso del Grappa, abisso di Monte Oro, 1990 (presso l'ingresso della grotta, rinvenuto morto).

Habitat: è una tipica specie di grotta; caccia presso l'acqua e lungo le rive. Segnalata sempre per ambienti di grotta, tranne l'esemplare raccolto da Arrigoni Degli Oddi nel 1890 a Sarneola



(PD).

E. Vernier

Famiglia Vespertilionidae

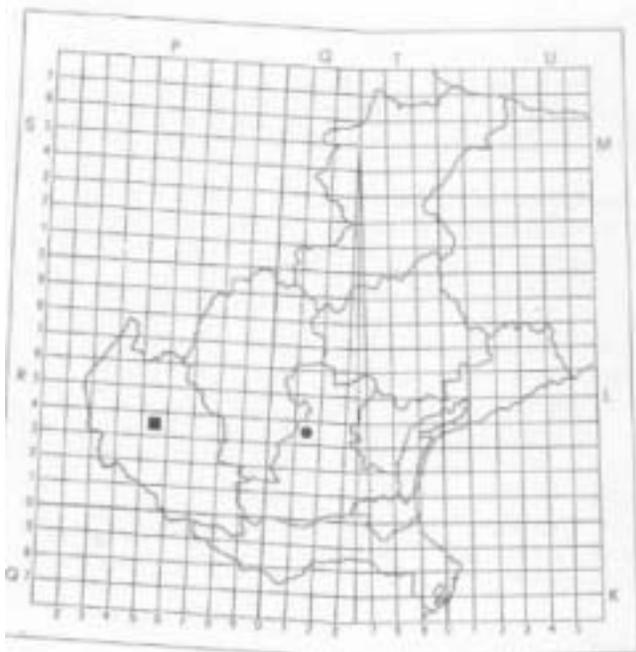
Myotis daubentoni (Leisler in Kuhl, 1819)

Vespertilio di Daubenton

Distribuzione in Italia: questa piccola specie di *Myotis* risulta segnalata in 17 regioni; e ovunque poco frequente.

Distribuzione in Veneto: in regione è da considerarsi raro. Nell'800 fu segnalato per il Veneto da più autori (Nardo, 1860; De Betta, 1870; Ninni, 1878; Arrigoni Degli Oddi, 1895); l'unica località certa è Marcellise, nel veronese. Recentemente (estate 1992) è stata rilevata con *bat detector* nel comune di Veggiano, in provincia di Padova (Vernier, 1995a).

Habitat: è una tipica specie di zone umide; caccia a pelo d'acqua su fiumi, laghi e stagni. Si ritrova anche in grotta.

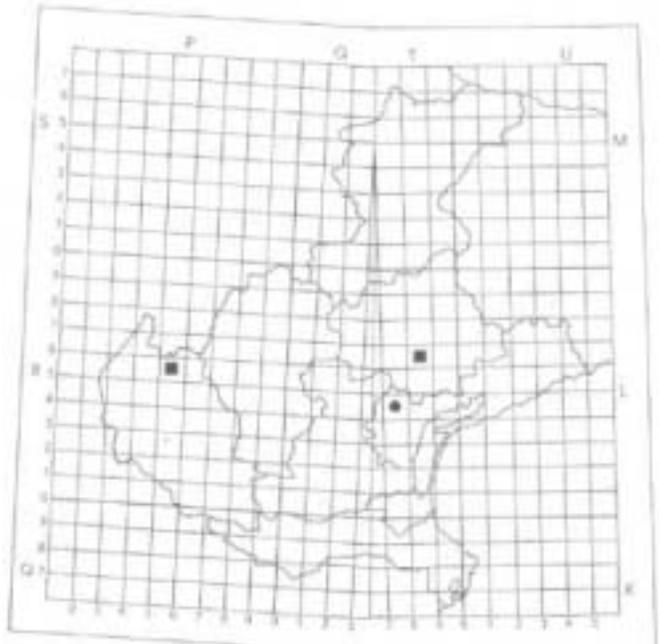


E. Vernier

Famiglia *Vespertilionidae*
Myotis emarginatus (Geoffroy E., 1806)
Vespertilio smarginato

Distribuzione in Italia: risulta finora segnalato in 15 regioni; non è comunque una specie comune; è più abbondante nel CentroSud.

Distribuzione in Veneto: le segnalazioni antiche e recenti per il Veneto sono assai limitate. È citato nell'800 da Ninni (1876, 1878) per il Veneto e per Treviso; l'unica segnalazione per il secolo attuale, anteriore al 1970, è di Ruffo (1938): Grotta di Veja (n. 117 V VR), in comune di S. Anna d'Alfaedo. Recentemente (giugno 1993) ne è stata rinvenuta una colonia in una cavità artificiale a Mirano (VE) (Bon & Vernier, 1995).
 Habitat: questa specie nei perio-



di primaverile ed estivo utilizza tipicamente le vecchie costruzioni, mentre d'inverno si installa in cunicoli e piccole grotte (Vernier, 1987). Preferisce temperature miti, come viene confermato dagli unici ritrovamenti in regione

(Grotta del Ponte di Veja e sotterranei artificiali a Mirano). Di norma non si trova oltre i 1000 m.

E. Vernier

Famiglia *Vespertilionidae*

Myotis myotis (Borkhausen, 1797)

Vespertilio maggiore

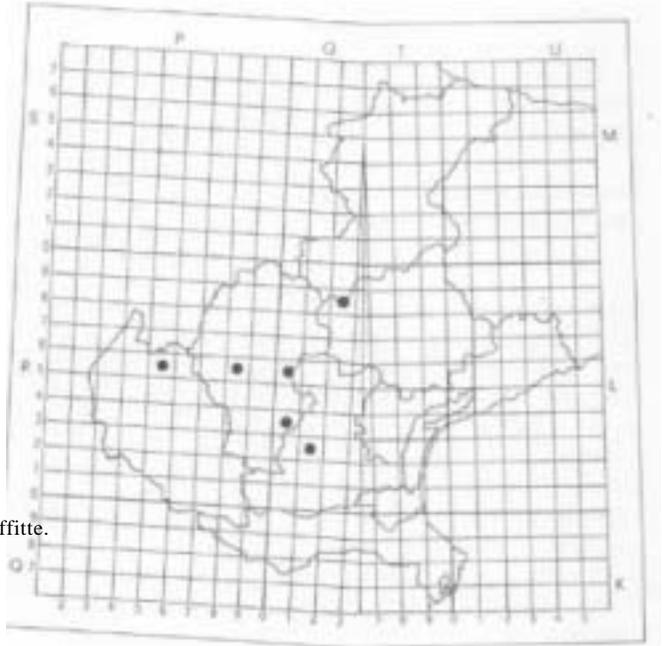
Distribuzione in Italia: il vespertilio maggiore, la specie di maggiori dimensioni del genere *Myotis* in Europa, è ampiamente diffusa in tutt'Italia; è stato segnalato in tutte le regioni.

Distribuzione in Veneto: Padova. Teolo, Abbazia di Praglia, 1976.

Treviso: Pederobba, Grotta La Bislonga (1001 V TV), 1977-91. **Verona:** S. Anna d'Alfaedo, Grotta A del Ponte di Veja (117 V VR), 1981-94.

Vicenza: Longare, Grotta della Guerra (127 V VI), 1977-94; Monte di Malo, Grotta della Poscola (136 V VI), 1990; Bressanvido, 1988.

Habitat: preferisce le zone di pianura e di media montagna; si trova comunemente in grotte e caverne, ma frequenta anche le soffitte.



Note: Le colonie estive di riproduzione possono essere composte da centinaia o addirittura migliaia di individui. Per lungo tempo questa specie è stata confusa con l'affine *Myotis blythii* (col quale spesso

convive), per cui necessita un attento riesame dei materiali museali, per meglio definire le differenze nella distribuzione delle due specie. Nella regione Veneto questa specie è molto più diffusa di *M. blythii*:

E. Vernier

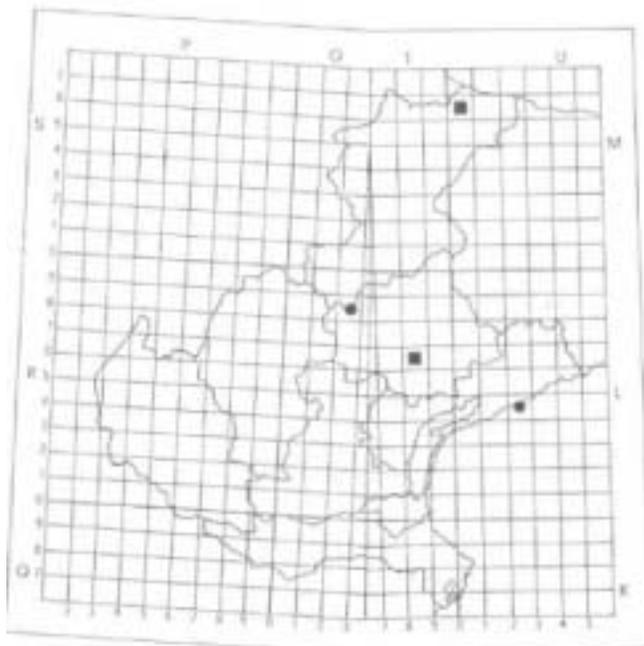
Famiglia *Vespertilionidae*

Myotis mystacinus (Leisler in Kuhl, 1819)

Vespertilio mustacchino

Distribuzione in Italia: questo piccolo Chiroterro risulta sinora segnalato in 14 regioni d'Italia (Vernier, 1987). In una parte dell'areale italiano convive con la specie sorella *Myotis brandti*, che però sembra, in base ai dati disponibili, assai rara e poco diffusa in Italia (Vernier, 1994).

Distribuzione in Veneto: la specie fu segnalata da Ninni (1876) per le "paludi venete"; in seguito fu raccolta a Treviso (Collezione Scarpa), a Padola, Cadore (BL) (Collezione Festa, Museo Zoologico dell'Università di Torino) e nella Grotta Regosse (VR) (Ruffo, 1938). Le uniche segnalazioni per la nostra regione posteriori al 1970 sono per il trevigiano, riferita a *M. mystacinus s.l.* (osser-



vazione diretta in una piccola cavità non catastata) e per il veneziano (in borre di rapace).

Treviso: Monfenera, 1989.

Venezia: Cortellazzo, 1989.

Habitat: aree boscate di pianura e di media montagna; a volte si spinge anche in alto sui monti.

E. Vernier

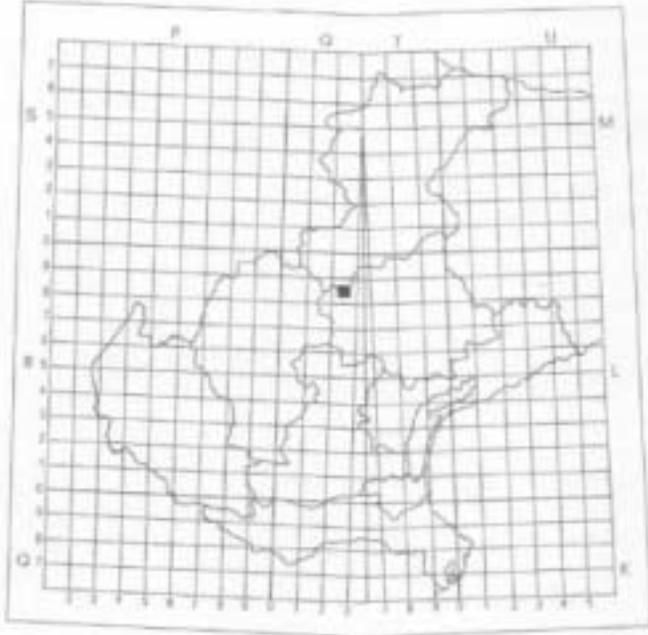
Famiglia Vespertilionidae
Myotis nattereri (Kuhl, 1818)
Vespertilio di Natterer

Distribuzione in Italia: questo vespertilio di media taglia risulta sinora segnalato in 14 regioni; è comunque una specie poco comune o rara.

Distribuzione in Veneto: nel secolo scorso è stato citato per la nostra regione da Ninni (1876) (Veneto generico), e nel 1900 per il trevigiano (Pederobba, in grotta). Non esistono citazioni posteriori al 1970.

Habitat: zone parzialmente boscate, anche ai margini degli abitati. I rifugi estivi per l'allevamento dei piccoli sono generalmente in cavi di alberi o in soffitte. D'inverno si rifugia in grotte e miniere.

E. Vernier



Famiglia *Vespertilionidae*

Pipistrellus kuhli (Natterer in Kuhl, 1819)

Pipistrello albolimbato

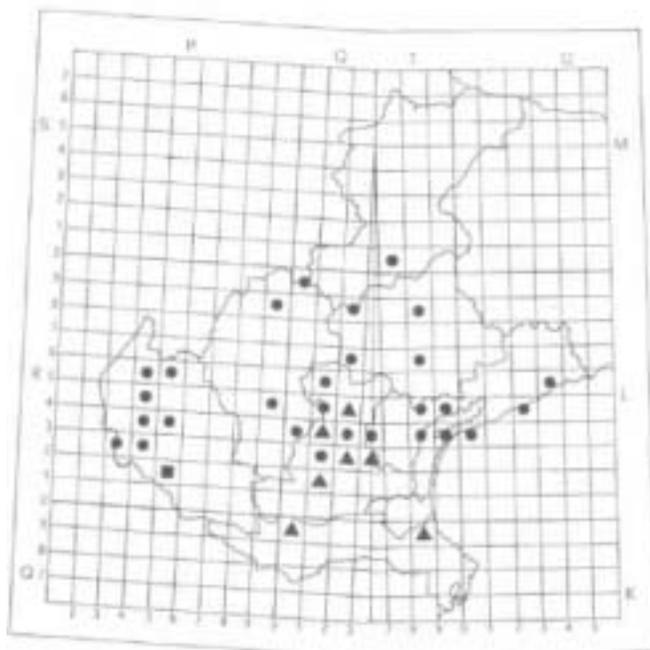
Distribuzione in Italia: il pipistrello albolimbato è la specie di pipistrello italiana più comune (Vernier, 1993) ed è ampiamente diffusa in tutto il Paese.

Distribuzione in Veneto:

Belluno: S. Giustina, 1995.

Padova: città, 1974-94; Ponte di Brenta, 1981; Limena, 1993; Rubano, 1993; Cittadella, 1990; Teolo, 1981; Cinto Euganeo, 1983; Saonara, 1993; Albignasego, 1993; Veggiano, 1992; Galliera Veneta, 1985; Maserà, 1994; S. Andrea di Campodarsego, 1993; Villafranca, 1994. **Rovigo:** Porto Caleri, 1993; Lendinara, 1993.

Treviso: Possagno, loc. Steggio, 1993; Castelfranco, 1984; Silea, 1992; Conegliano, 1993. Venezia: città, 1970-93; Salzano,



1993; Stra, 1984; S. Pietro di Stra,

1994; Mestre, 1975-93; Cortellazzo, 1990; Gaggio, 1986; Ponte Maranghetto, 1981; Cavallino, 1976. **Verona:** città, 1981-93; Bussolengo, 1992; Sommacampagna, 1992; Villafranca, 1992; S. Anna d'Alfaedo, 1994; Valeggio sul Mincio, 1992; Fumane, 1994; Fane, 1994; Molina, 1994; Tregnago, 1993; Isola della Scala, circa 1950 (MCSN-VR). Vicenza: città, 1994; Asiago, 1971; Malo, 1971.

Habitat: è ampiamente diffuso in pianura, lungo le

coste e nell'area collinare. Preferisce temperature miti e per questo motivo non si spinge molto in alto sui monti. È una tipica specie antropofila, che si rinviene comunemente negli abitati. Si rifugia spesso e volentieri nelle abitazioni umane anche di recente costruzione; in questi casi occupa le fessure e le intercapedini dei muri esterni e sui tetti (Vernier, 1993; 1995b). Caccia spesso attorno ai lampioni stradali.

E. Vernier

Famiglia *Vespertilionidae*

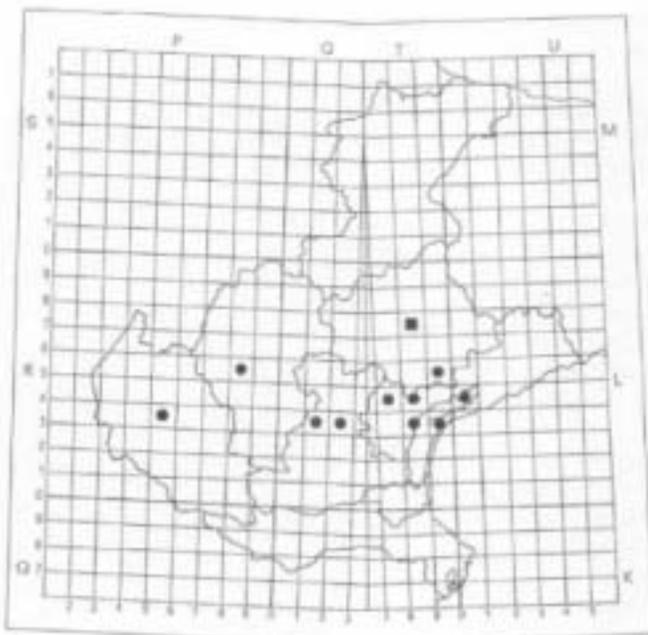
Pipistrellus nathusii (Keyeserling & Blasius, 1839)

Pipistrellus di Nathusius

Distribuzione in Italia: il pipistrello di Nathusius è presente in tutta l'Italia continentale (non è ancora citato per la Basilicata), ma non è mai comune.

Distribuzione in Veneto: le segnalazioni recenti sono aumentate considerevolmente dal 1980 ad oggi e di norma la specie è stata ritrovata nelle stesse località (ad es. Padova); recentemente è stata dimostrata l'esistenza di flussi migratori dal nord-est europeo (Niederfriniger *et al.*, 1991). L' unica segnalazione di questo secolo, anteriore al 1970, è quella per Treviso di Gulino & Dal Piaz (1939).

Padova: città, 1981-83, 1994; Galliera Veneta, 1985; Veggiano, 1992.



Venezia: città, 1986, 1990, 1991, 1994; Valle Grassabò, 1983; Mirano, 1991; Mestre, 1990.

Verona: città 1986.

Vicenza: Isola Vicentina, 1994;

Treviso: Ca' Tron, 1986.

Habitat: è considerata specie tipicamente forestale

e si rifugia in cavità e fessure degli alberi (a volte in compagnia delle nottole); è stata comunque trovata a più riprese anche nelle città, entro costruzioni in muratura (a Padova e a Venezia) (Vernier, 1995c).

E. Vernier

Famiglia *Vespertilionidae*

Pipistrellus pipistrellus (Schreber, 1774)

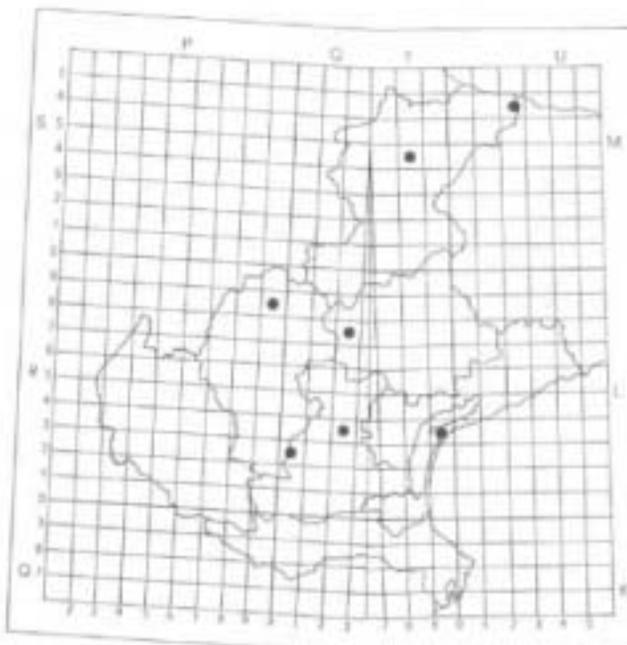
Pipistrello nano

Distribuzione in Italia: è una specie nota e ampiamente diffusa in tutt'Italia. In numerose località sembra la specie più comune. Si spinge sui monti sino a 2000 m di quota.

Distribuzione in Veneto: non sembra per ora molto comune e sicuramente è molto meno diffuso di *Pipistrellus kuhlii*. Le stazioni di osservazione più elevate sono Asiago (ca. 1000 m) e Borca di Cadore (ca. 900 m).

Belluno: Borca di Cadore, 1992, 1994, 1995; Sappada, 1994. **Padova:** città, 1986; Teolo, 1989-90. **Treviso:** Asolo, 1986. **Venezia:** città, 1990.

Vicenza: Asiago, 1979.



Habitat: il pipistrello nano è la specie più piccola del suo genere in Europa; si rifugia comunemente in fessure e crepe dei muri e sotto le tegole dei tetti; a volte abita anche nelle cavità degli alberi; sembra preferire località a clima fresco.

Vive nei centri urbani ma anche in zone agrarie e nei boschi.

E. Vernier

Famiglia *Vespertilionidae*

Nyctalus lasiopterus (Schreber, 1780)

Nottola gigante

Distribuzione in Italia: la nottola gigante è una specie rara, segnalata in sole 6 regioni d'Italia.

Distribuzione in Veneto: il Veneto è la regione con il maggior numero di segnalazioni, quasi tutte storiche. Sembra presente soprattutto nell'area della laguna di Venezia. Si può riferire a questa specie l'osservazione diretta di due esemplari in volo di caccia sopra le cime degli alberi a Punta Sabbioni (litorale del Cavallino-VE) nel settembre 1977.

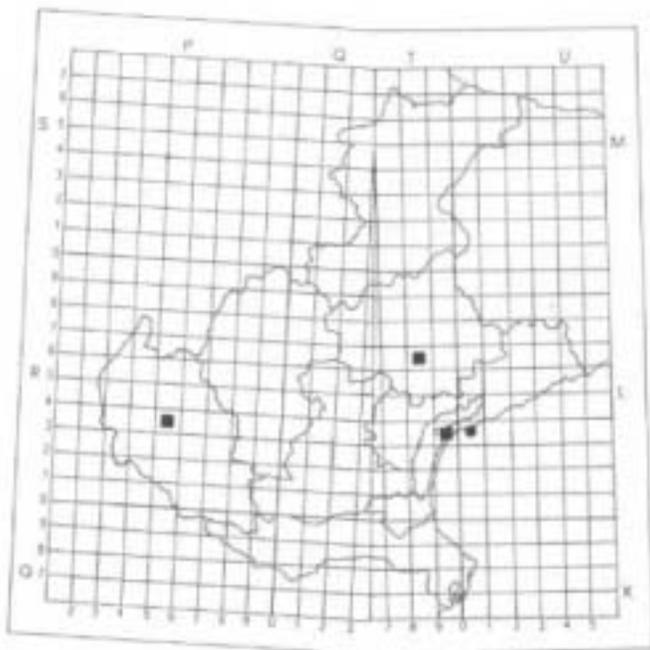
Treviso: Prenome, (Ninni, 1883).

Venezia: città, 1947, 1950 (MCSNV);

Punta Sabbioni, 1977. Verona: città (

De Betta, 1863).

Habitat: è ritenuta una specie



tipicamente forestale; si rifugia nel cavo degli alberi.

In Veneto è stata osservata per lo più in aree

costiere o poco elevate.

E. Vernier

Famiglia *Vespertilionidae*
Nyctalus leisleri (Kuhl, 1818)
Nottola di Leisler

Distribuzione in Italia: è una specie rara; in Italia risulta segnalata in 12 regioni; sembra più frequente nelle regioni settentrionali (Vernier, 1987).

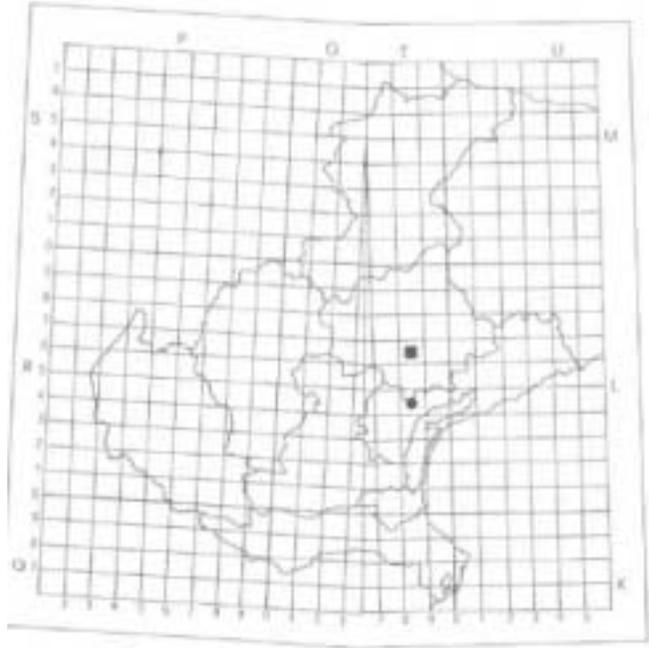
Distribuzione in Veneto: sino a pochi anni fa era nota soltanto per il trevigiano (Treviso città e in provincia: Gulino & Dal Piaz, 1939). L'unica segnalazione recente riguarda un esemplare mummificato, raccolto a Favaro Veneto (VE) nell'aprile 1992.

Treviso: città e provincia (Ninni, 1878).

Venezia: Favaro Veneto, 1992.

Habitat: è considerata una specie forestale; si rifugia soprattutto in cavità di alberi; d'inverno anche in edifici.

E. Vernier



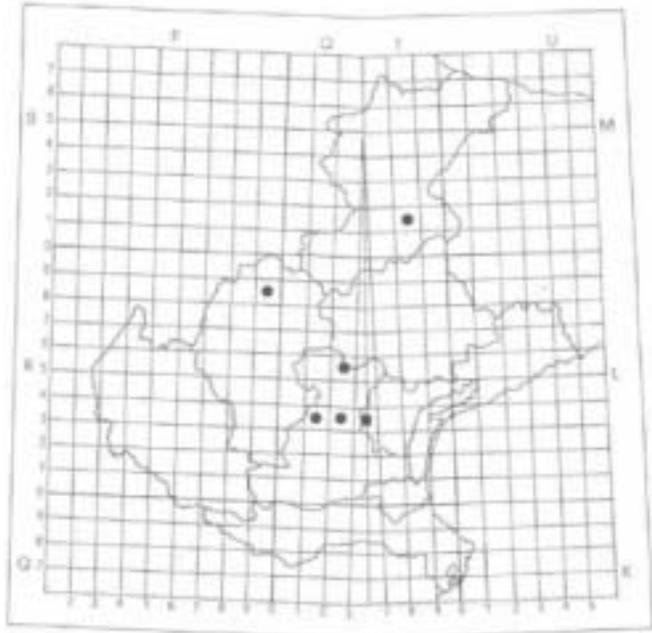
Famiglia Vespertilionidae
Nyctalus noctula (Schreber, 1774)
Nottola comune

Distribuzione in Italia: la nottola comune è stata segnalata in quasi tutte le regioni d'Italia, ma non è mai molto comune. Sembra più frequente nelle regioni settentrionali.

Distribuzione in Veneto: le vecchie segnalazioni si riferivano alle sole provincie di Treviso, Verona e Padova. Quelle recenti (catture e rilevazioni con bat detector) si riferiscono alle provincie di Padova, Vicenza e Venezia.

Belluno: Castion, 1985.

Padova: città, 1980, 1981, 1985, 1989, 1995; Veggiano, 1992; Galliera Veneta, 1986. Venezia: S. Pietro di Stra, 1994. Vicenza: Asiago, 1980.



Habitat: tipica specie forestale, la nottola è legata alla presenza di alberi maturi, reperibili a volte anche nelle città, all'interno dei parchi storici

(cfr. Vernier, 1983, 1995b). Si trova molto raramente nelle abitazioni; quasi mai in grotta.

E. Vernier

Famiglia *Vespertilionidae*

Hypsugo savii (Bonaparte, 1837)

Pipistrello di Savi

Distribuzione in Italia: questa specie è simile, per quanto riguarda i costumi di vita, a *Pipistrellus kuhli* ed è diffusa in tutt'Italia. Non è ancora stata citata per la Basilicata.

Distribuzione in Veneto: è frequente in regione ma non è mai stata osservata in grandi gruppi.

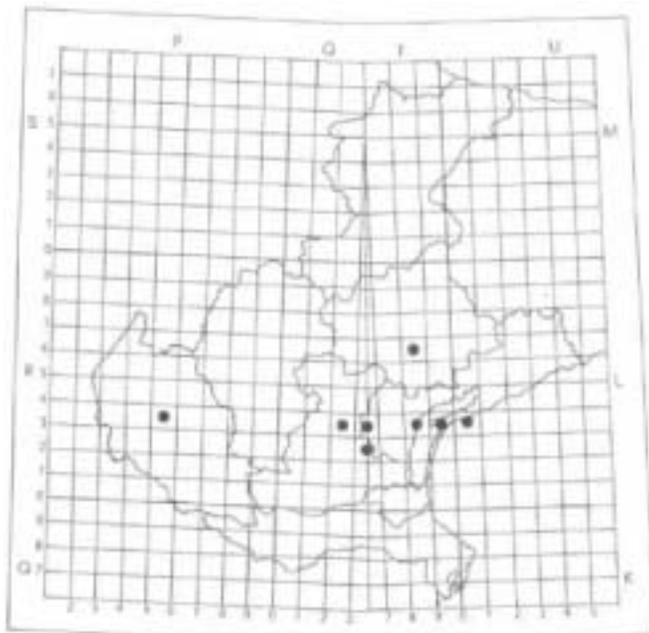
Padova: città, 1976-81-94; Saonara, 1992.

Treviso: città, 1992.

Venezia: città, 1990; Punta Sabbioni, 1977, Vigonovo, 1994.

Verona: città, 1990.

Habitat: ad ampia diffusione, si trova in pianura e nelle zone costiere, ma si spinge anche in



alto sui monti (è citato in bibliografia, fino a 2600 m di quota; cfr. Vernier, 1987). Specie antropofila, vive volentieri nelle abitazioni umane e caccia nelle città, nei parchi

e nei giardini, anche in zone poco illuminate (al contrario di *P kuhli*).

E. Vernier

Famiglia Vespertilionidae

Eptesicus serotinus (Schreber, 1774)

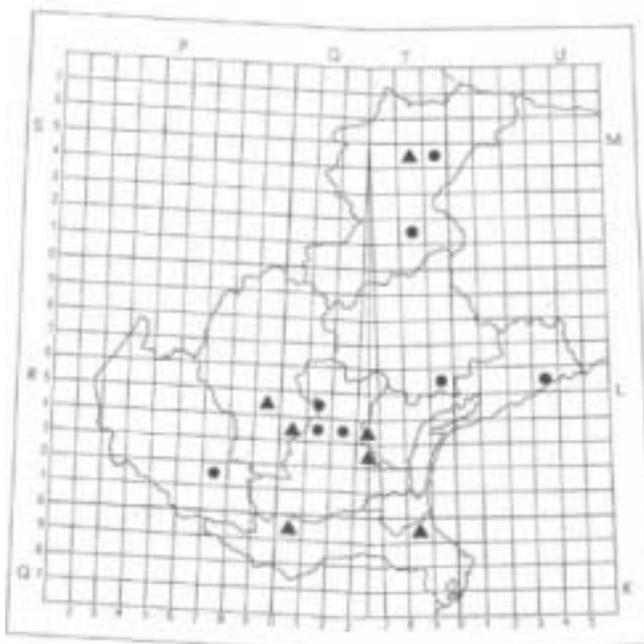
Serotino comune

Distribuzione in Italia: il serotino comune è un Vespertilionide di grandi dimensioni ampiamente diffuso in tutt'Italia e può essere considerato una specie comune.

Distribuzione in Veneto: per la regione risulta citato nell'800 da vari autori (Catullo, 1838; Nardo, 1860; Ninni, 1876; De Betta, 1863). I materiali museali riferiti a questa specie sono scarsi per la difficoltà nel raccogliere esemplari, dato che i rifugi sono spesso di non facile individuazione.

Belluno: Tai di Cadore, 1978; Borca di Cadore, 1993-95; Castion, 1990.

Padova: città, 1978, 1980, 1987, 1994; Selvazzano, 1992; Rubano, 1993; Saonara, 1993; Veggiano,



1992; Teolo, Monte della Madonna, 1990; Villafranca Padovana, 1994.

Rovigo: Porto Caleri, 1993; Lendinara, 1993.

Treviso: Silea.

Venezia: S. Pietro di Stra, 1994; Ponte Maranzetto, 1981.

Verona: Isola Rizza, 1993.

Vicenza: Lumignano, 1993; Montegalda, 1993.

Habitat: tipica specie antropofila, si rifugia in crepe, ampie fessure dei muri e dei tetti. Si trova soprattutto in pianura e in collina, ma si spinge anche in alto sui monti.

F. Vernier

Famiglia *Vespertilionidae*

Barbastella barbastellus (Schreber, 1774)

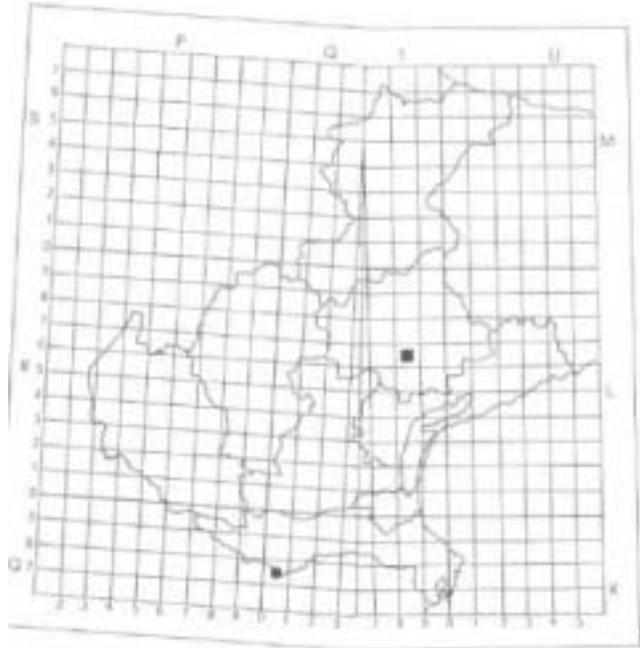
Barbastello

Distribuzione in Italia: è una specie poco comune; nonostante risulti segnalato in 16 regioni d'Italia, le osservazioni recenti sono molto rare.

Distribuzione in Veneto: in regione la specie è sempre stata considerata rara; è stata segnalata nell'800 da Nardo (1860) e da Nimmi (1878) e citata per Treviso da Gulino & Dal Piaz (1939). Il 7 maggio 1994, durante un rilievo con il *bat detector* in provincia di Rovigo in un'area del tutto pianeggiante e coltivata, presso una casa con un grande albero è stato localizzato almeno un esemplare di questa specie.

Rovigo: Paviolo, 1994.

Treviso: (Gulino & Dal Piaz, 1939).



Habitat: è considerata una specie montana, tipica di aree boscate, parchi e frutteti. D'inverno si rifugia in grotte e cantine; d'estate nel cavo degli alberi, ma anche nelle abitazioni. La recentissima segnala-

zione per la provincia di Rovigo è avvenuta in area coltivata e in zona pianeggiante

E. Vernier

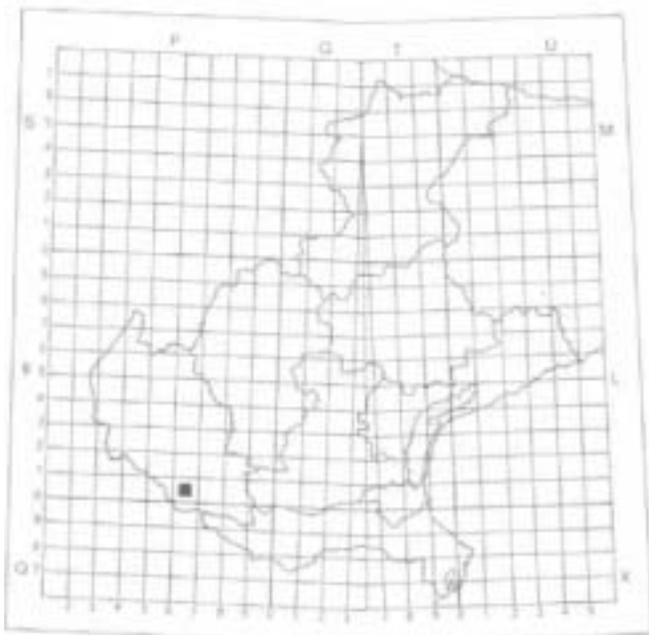
Famiglia *Vespertilionidae*

Plecotus auritus (Linnaeus, 1758)

Orecchione comune

Distribuzione in Italia: l'orecchione *sensu lato* è una specie distribuita in tutt'Italia, anche se non è mai comune. La sua posizione sistematica rispetto alla specie sorella *Plecotus austriacus* è stata chiarita di recente (Lanza, 1960; Vernier, 1987). Una revisione completa del materiale museale italiano non è stata ancora eseguita, ma dai dati disponibili la specie risulta segnalata in sole 6 regioni, ed appare la meno frequente delle due.

Distribuzione in Veneto: gli esemplari veneti sono stati recentemente oggetto di una revisione (Vernier, 1995c). Fino al 1992 l'unica segnalazione certa riferibile a questa specie, anteriore al 1970, si riferiva a esemplari raccolti a



Isola della Scala (VR), circa nel 1950 (ex Collezione Cartolari, MCSN-VR); vi sono però alcune segnalazioni recenti da verificare.

Habitat: aree boscate, di latifoglie o conifere, alternate ad aree sgombre dagli alberi. Centri abita-

ti, parchi, frutteti e coltivi. D'inverno si rifugia in ; rotte e cantine; in estate in cavi d'alberi, campanili e solai.

E. Vernier

Famiglia *Vespertilionidae*

Plecotus austriacus (Fischer, 1829)

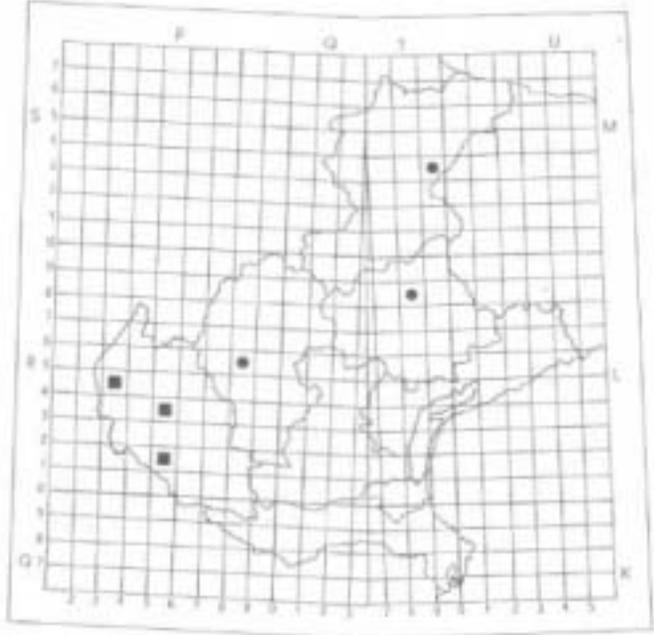
Orecchione meridionale

Distribuzione in Italia: sulla base di dati recenti appare segnalato in almeno 11 regioni d'Italia, ed è la più comune delle due specie del genere *Plecotus* presenti in Italia.

Distribuzione in Veneto: in regione sembra più numerosa e comune di *PP auritus*, e le segnalazioni recenti provengono sia da ambienti di grotta che da aree urbane.

Belluno: Termine di Cadore, 1978.
Treviso: Conegliano, 1987; Verona:
Isola della Scala e Rocca di Garda (circa 1950; MCSN-VR) Vicenza:
Isola Vicentina, 1989.

Habitat: zone alberate, aree coltivate (frutteti), normalmente sotto i 400 m. Le colonie estive di allevamento si trovano generalmente nelle abitazioni, anche in fessure di muri. D'inverno si rifugia in grotte e miniere.



E. Vermier

Famiglia *Vespertilionidae*

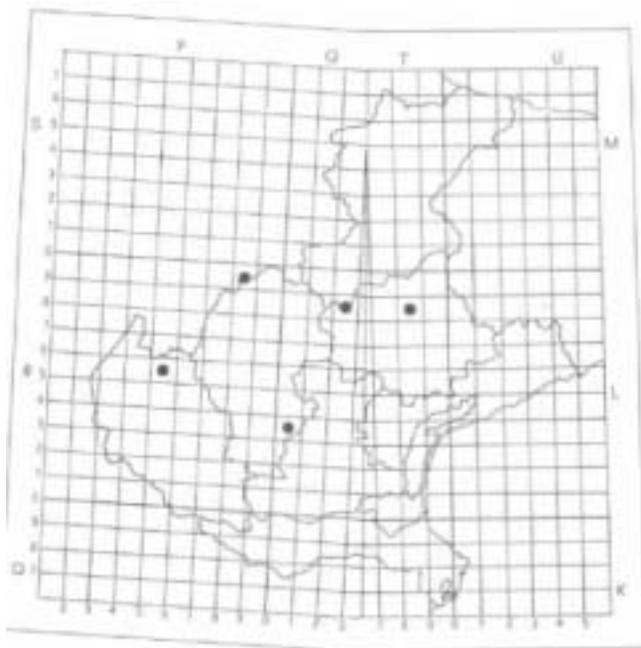
Miniopterus schreibersi (Natterer in Kuhl, 1819)

Miniottero

Distribuzione in Italia: questa specie è stata rinvenuta in tutte le regioni d'Italia; le prime segnalazioni per il Piemonte (Boano & Curletti, 1974) e per l'Umbria (Vernier, 1984) sono piuttosto recenti.

Distribuzione in Veneto: in regione risulta segnalata già nell'800 (Arrigoni Degli Oddi, 1895); non molto frequente, localizzata e ristretta ai siti tipici. Treviso: Nervesa della Battaglia, Grotta Castelli Sottoterra, 1990; Pederobba, Grotta La Bislunga (1001 V TV), 1975-80.

Verona: S. Anna d'Alfaedo, Grotta A del Ponte di Veja (117 V VR), 1978, 1981, 1990, 1994; Ceona, Grotta Coal di Campore (158 V



VR), 1984.

Vicenza: Longare, Grotta della Guerra (127 V VI), 1977-94; Valdastico, Restele, voragine di Cima Spitz (817 V VI), 1993.

Habitat: tipica specie di grotta, legata particolarmente a cavità naturali e artificiali. Termofila, molto rara negli abitati, predilige le località di media montagna.

Note: le località nel territorio veneto sono poche, ma si riferiscono in certi casi a colonie di centinaia di individui; per questo motivo la protezione dei siti di riproduzione sarebbe assai raccomandabile e auspicabile.

E. Vernier

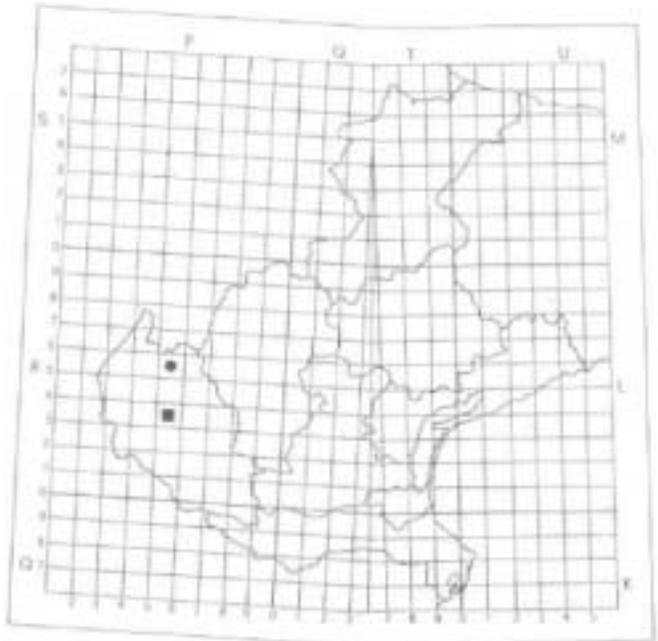
Famiglia *Molossidae*

Tadarida teniotis (Rafinesque, 1814)

Molosso di Cestoni

Distribuzione in Italia: questa grande specie di Molosside è stata segnalata per molte regioni d'Italia, ma quasi mai è frequente. Le segnalazioni recenti, di esemplari singoli e di colonie, sono quasi sempre relative al sud (Calabria, Sicilia, Sardegna). Vive sia in aree costiere sia in aree montane.

Distribuzione in Veneto: i dati relativi a questa specie per la nostra Regione sono assai scarsi. L'unica segnalazione del '900 anteriore al '70 riguarda un esemplare giovane raccolto a Verona nel 1938 (MCSNVR). La presenza di un esemplare giovane fa pensare a colonie di allevamento e non soltanto a esemplari di passaggio.



Una segnalazione con *bat detector*, nell'agosto 1993 a Borca di Cadore (BL), è probabile ma necessita di riconferma. Nel maggio 1994 il molosso di Cestoni è stato localizzato con *bat detector* in comune di S. Anna d'Alfaedo, sui Monti Lessini veronesi, a 1000 m.

Verona: città, 1938; S. Anna d'Alfaedo, 1994.

Habitat: si rifugia in grotte o nelle fessure delle pareti rocciose; a volte si trova anche nei centri abitati, di preferenza nelle vecchie torri e nei campanili, ma anche in grattacieli e in palazzi moderni.

E. Vemier